



Un capo realizzato da «L'Insolito», in via Fenestrelle a Pinerolo.

Paola e Marisa dell'Atelier *Retrò*, questo lo sanno bene e anche esse realizzano nel loro laboratorio di via del Pino a Pinerolo, capi per donna, assolutamente unici e originali: «Vorremmo che il pubblico fosse ancora più aperto alle novità, che osasse un po' di più; ormai i nostri clienti hanno imparato ad apprezzare ed attendono il nostro consiglio, così la nostra creazione è completa».

Anch'esse provengono dalla scuola di Torino, dopo anni di apprendistato, iniziando spesso con i vestiti delle bamboline piano piano, si sono costruite una professione, «ritagliandosi» uno spazio anche in una città come Pinerolo già così ricca di negozi e boutiques.

«Questo mestiere» come afferma Carlo Genovesio di Torre Pellice, oggi sessantatreenne è sarto dall'età di 12 anni, «mi prende totalmente, sei nel chiuso della bottega ma devi continuamente affacciarti al mondo, se non vuoi restare fermo o superato dai tuoi stessi clienti; purtroppo io sono al termine della mia attività ma ricordo con nostalgia quando, solo in Val Pellice c'erano 16 o 17 sarti, con tutti un laboratorio e numerosi apprendisti. Oggi il lavoro è cambiato, la concorrenza del modello confezionato industrialmente e l'alto costo dell'apprendistato, ci impedisce di mantenere una struttura competitiva».

Tuttavia abbiamo visto, soprattutto a Pinerolo, come in realtà ci sia un nuovo, grande interesse intorno a questa professione. Certo non si contano l'impegno e le ore profuse: in quasi tutti gli ateliers che abbiamo visitato, ci sono solo i titolari che si occupano del ciclo completo della lavorazione del capo alla vendita. Ciò significa che il sarto e la sartoria hanno comunque un futuro, occorre però capire a fondo tutto il valore che ha il lavoro artigiano «fatto a mano e su misura».

UNA DELLE CONCESSIONARIE DI AUTOMOBILI PIÙ VECCHIE DEL PIEMONTE

## SCAP, DA SEMPRE LA FIAT A PINEROLO

di Giancarlo Percivati

*La Società, dal 1989 trasformata in S.n.c., ha sede in corso Torino 13 - Tutti i modelli della casa torinese sono passati nei suoi saloni - Regina delle vendite la «UNO», ma la TIPO è in forte crescita.*

La S.C.A.P., per molti pinerolesì, è da anni sinonimo di automobili. La concessionaria FIAT di Pinerolo, infatti, è senza dubbio la società di commercio di automobili più anziana di tutto il pinerolesì, con la quale si sono evoluti i gusti automobilistici degli utenti locali.

Dalla gloriosa Balilla alla rivoluzionaria Topolino, dalla 1100 alla 500, dalla UNO alla TIPO, tutte le produzioni FIAT sono passate nei saloni di corso Torino 13.

La S.C.A.P. è nata il 1° gennaio 1955, ma le sue origini risalgono molto più in-

dietro negli anni quando, nei primi decenni del novecento, la concessionaria si chiamava E. Pisani S.p.A., e faceva parte di quel ceppo proprietario delle concessionarie di Cuneo, Savigliano, Mondovì e Saluzzo. Nel '55 la costituzione della società Commercio Autoveicoli S.p.A., al secolo S.C.A.P., con presidente quel dott. Giulio Robustelli Pisani, nipote dei Pisani di Cuneo. Un ideale passaggio di testimone per una continuità d'immagine, di qualità e di tradizioni in sintonia con le caratteristiche della casa di automobili torinese. Da allora la ▶

Un'insolita immagine della S.c.a.p. sede centrale, in corso Torino n° 13.



S.C.A.P. ha continuato a vendere in tutto il pinerolese i prodotti di casa FIAT, dalla vettura al veicolo industriale, dal lubrificante al pezzo di ricambio. Agli inizi degli anni '80 la S.C.A.P. ha abbandonato il settore del veicolo industriale, rimanendo però nel campo dei mezzi per le aziende con i veicoli leggeri commerciali, direttamente o meno derivati dalle vetture.

Oggi la società, trasformata da S.p.A. in Società in nome collettivo con l'inizio del 1989, si muove nel campo delle autovetture e dei derivati leggeri, dove è concessionaria per il pinerolese, ed in quello dei lubrificanti, che rappresen-



Il Cavaller Pisani, al centro, ritratto con i dipendenti nel 1928. Sotto: la vecchia officina.



ta uno dei magazzini più forniti di tutto il Piemonte e che copre, come zona di azione, anche una parte di Torino.

La sede è rimasta nell'originario corso Torino 13, dove è presente l'esposizione di autovetture, mentre l'officina ed il magazzino si trovano al numero 344/48 di corso Torino, dove ha anche sede l'esposizione e la vendita dei veicoli leggeri.

L'occupazione nell'azienda si è sempre mantenuta stabile, con momenti di punta raggiunti quando trattava anche i veicoli industriali. Attualmente la S.C.A.P. occupa 34 dipendenti, di cui 20 impiegati e 14 operai, ed ha fatturato, nel 1988, vendite per circa 24 miliardi di lire, con incremento, rispetto all'anno precedente, di oltre il 9%.

A caratterizzare le vendite degli ultimi anni sono state soprattutto la UNO e la PANDA, ma già nell'ultimo anno si è inserita, prepotentemente, la neonata TIPO. Infatti, nel 1988, sono state vendute 500 Uno, seguite da 395 Panda e 370

Tipo. A chiudere la classifica si trova la Duna, modello meno fortunato delle sorelle, con 30 unità. Ma già nei primi mesi del 1989 la Tipo ha conquistato la seconda posizione con 170 auto vendute, alle spalle della Uno (185) e davanti alla Panda (160).

	VENDITE (n° auto)	
	1988	1°quadr. '89
126	60	35
PANDA	395	160
UNO	500	185
DUNA	30	7
TIPO	370	170
REGATA	50	15
CROMA	60	22
VEIC. COMM.	240	86

Le vendite di veicoli commerciali sono state, nei primi quattro mesi dell'89, di 86 unità, mentre in tutto l'88 avevamo raggiunto le 240.

In calo i modelli diesel, soppiantati dai pari categoria a benzina.

## SINTESI BILANCIO

Citiamo alcune voci desunte dal bilancio del 1987, l'ultimo disponibile della S.C.A.P. S.p.A.:

- VENDITE AUTOVEICOLI: 16.127 milioni
- VENDITE OFFICINA E MAGAZZINO: 5.780 milioni
- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: 1.784 milioni
- FONDI AMMORTAMENTO: 740 milioni
- IMPOSTE E TASSE: 218 milioni
- UTILE D'ESERCIZIO: 340 milioni